



**SCOSSA PIÙ FORTE NEGLI EFFETTI**  
Il sisma di domenica mattina è stato 21 volte più forte di quello del 6 aprile 2009. Ma la propagazione della scossa nel Teramano è stata di gran lunga peggiore stavolta rispetto a quella dell'Aquila

## Il terremoto è stato molto peggio del 2009

*Teramo provincia messa peggio in Abruzzo. Il rischio è sottostimare i danni. I sindaci chiedono aiuto al Governo*

**SEGUE DALLA PRIMA PAGINA.** A partire da quei dati si può misurare l'effetto del terremoto di Norcia con una scala colorata sul resto delle zone interessate attorno all'epicentro. Ad ogni colore corrisponde un valore della scala Mercalli "corretta", quella che misura gli effetti del terremoto sugli edifici.

Se a Norcia si è registrato un grado di X+ (più di dieci) sulla scala Mercalli corretta (stellina di colore rosso), nel Teramano la scossa è stata di grado VIII, VII e VI (colore arancione/giallo), con una scala di percezione severa, molto forte e forte e danno potenziale tra alto, moderato e leggero.

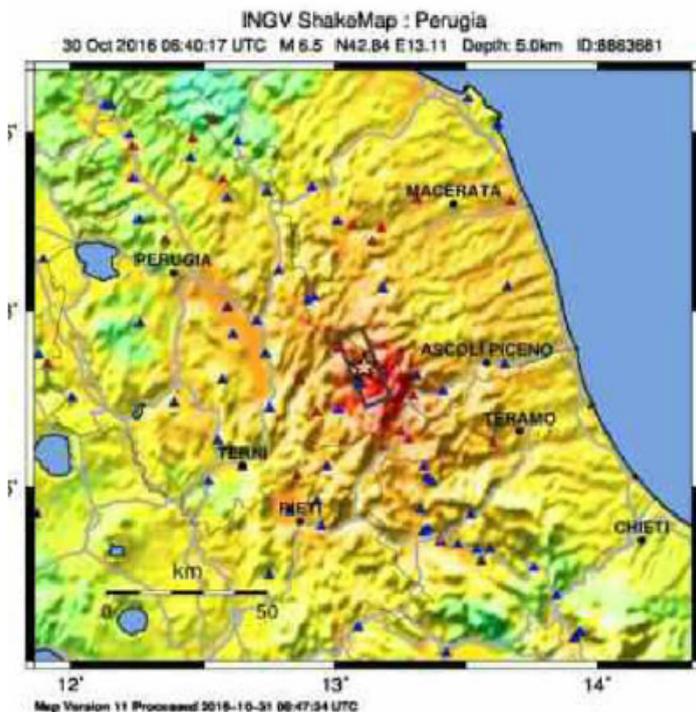
La scossa si è propagata in provincia di Teramo da Nord-Ovest verso Sud-Est, cioè da Civitella del Tronto, Sant'Egidio, Ancarano, in direzione di Atri, Silvi, Pineto. Lo scuotimento del terreno in provincia è stato persino più forte rispetto all'Aquilano. Arancione tutta la zona al confine con la provincia di Ascoli Piceno, con buona parte della Val Vibrata interessata dallo stesso colore. Colpita in pieno tutta la Laga (valle Castellana, Rocca Santa maria, Cortino, l'entroterra a ridosso del Gran Sasso. La prima diminuzione d'intensità c'è stata a cavallo del Vomano, dove dall'arancione si passa al giallo.

La prima "traduzione" pratica dei dati elaborati dall'Ingv è arrivata dal primo bollettino di Protezione Civile della Regione.

In provincia di Teramo si registrano ben 18 Comuni danneggiati dal sisma, quattro Comuni in più rispetto alla provincia de L'Aquila con 14.

Con i numeri della Protezione Civile, i cittadini sfollati e la lista di danni in continuo aumento rispetto alle verifiche, sono stati gli stessi sindaci ieri a prenderne coscienza e ad alzare la voce, quasi che il terremoto nel teramano rischiasse di passare sotto traccia rispetto ai danni a cavallo tra Marche, Umbria e Lazio.

«Il centro storico di Atri è quello più grande e vasto dopo Teramo. Questa mattina la Regione mi ha chiamato per chie-



La mappa di scuotimento del terremoto di domenica mattina alle 7.40 di magnitudo 6.5

dermi di partecipare alla riunione del 10 novembre con Renzi a Pescara. Ho detto che sto facendo i sopralluoghi sul territorio. È vergognoso. Non è che siamo lasciati soli, siamo proprio allo sbando». È quanto affermato dal sindaco di Atri, Gabriele Astolfi, nel corso della riunione in Provincia per fare il punto della situazione sul post sisma. Il primo cittadino di Atri, sottolineando che non vuole lamentarsi rispetto ad altre situazioni più gravi e che il comune ha avuto danni "anche se non importanti", ha aggiunto: "Combattiamo con la paura delle famiglie, preoccupate per le scuole, abbiamo anche un ospedale con verifiche da fare. Credo che la Protezione civile possa fare una visita. Non sto chiedendo soldi o uomini, solo un tecnico che faccia i sopralluoghi con noi". Si è concentrato sulla scarsa informazione il sindaco di Teramo, **Maurizio Brucchi**: «Dai media - ha detto - sembra che noi non abbiamo avuto ripercussioni. Io come comune ho subito molti più danni adesso che nel 2009 dopo il terremoto dell'Aquila. A Teramo le scuole riapriranno lunedì prossimo per consentire tutte le verifiche». Alcuni sindaci chiedono attenzione alla Regione. Come quello di Castelli, **Rinaldo Sca**: «Sono rimasto attonito quando ho visto che nemmeno Castelli era inserito nella mappatura della Regione. Io ho buona parte del centro storico chiuso, con i danni che si sommano a quelli del 2009». Da parte del presidente della Provincia **Renzo di Sabatino** un quadro difficile: «Ci sono persone che sono uscite da casa, che chiedono le verifiche e che nel frattempo hanno bisogno di ricovero a Teramo, Montorio, Civitella, Torricella, solo per citarne alcuni. I dati che abbiamo sui danni sono ben superiori a quelli che stanno passando. La situazione è peggiore di come è apparsa sui mezzi di comunicazione nazionali, il dato è sottodimensionato». Alla riunione ha partecipato il dirigente regionale della Protezione Civile, **Antonio Iovino**. Tutti i sindaci presenti hanno chiesto interventi di verifica sulle scuole. **AM**

### “SHAKEMOVIE”: LA PROPAGAZIONE DELLA SCOSSA DI TERREMOTO DI MAGNITUDO 6.5

